

parola base	derivato	verbo parasintetico	alterato	composto
cassa	cassiera, cassetto	incassare	cassetta	cassaforte, cassapanca
carta	cartolaio, cartiera, cartoleria, cartolina	incartare, scartare	cartone, cartina, cartaccia	fermacarte, cartastraccia, cartapesta, tritacarte, portacarte, passacarte
latte	lattaio, lattiera, latteria, lattosio	allattare	latticello, lattone, lattaccio, lattuccio	caffelatte, tiralatte
letto	lettiera, lettiga	allettare	lettone, lettuccio, lettino	copriletto, scaldaletto, scendiletto
scatola	scatolame	inscatolare	scatolone, scatolina, scatoletta	apriscatole rompiscatole
dente	dentista, dentiera	addentare	dentino, dentone	stuzzicadenti
polvere	polveroso, spolverino, polveriera	impolverare, spolverare	polverone, polverina	aspirapolvere

Composizione

In molti composti, una delle due parole che formano il composto attribuisce all'intero composto la categoria lessicale, il genere e i tratti semantici principali. Tale parola prende il nome di **testa** del composto.

Es.: *camposanto* s.m. ← *campo* s.m. + *santo* agg.m.

La parola *camposanto* è un nome maschile (come *campo*, mentre *santo* è un aggettivo) e si può dire che un camposanto «è un campo». Quindi *campo* è la testa del composto *camposanto*.

Composizione

Non tutti i composti hanno una testa, ad es.:

pellerossa (s.m.) ← *pelle* (s.f.) + *rossa* (agg.)

Il composto *pellerossa* è un nome, ma il nome *pelle* non attribuisce il genere (femminile) all'intero composto. Inoltre, un *pellerossa* non è «una pelle».

- I composti provvisti di testa sono detti **endocentrici** (*capostazione*, *pescecan*).
- I composti privi di testa sono detti **esocentrici** (*pellerossa*, *senzatetto*) (la testa è «esterna» al composto: un *pellerossa* è un uomo con la pelle tinta di rosso, un *senzatetto* è un uomo che non ha un tetto).

Composizione

- Nella maggioranza dei casi, in italiano i composti endocentrici hanno la **testa a sinistra** (il primo componente è la testa).

Es.: *capostazione*, *pescecane*, *cassaforte*

- L'ordine «normale» è diverso in inglese (testa a destra):

Es.: *bedroom* 'stanza da letto', *rattlesnake* 'serpente a sonagli',
honey-sweet 'dolce come il miele'

Composizione

- In italiano, anche se l'ordine più frequente e tradizionale è quello con testa a sinistra (del tipo *capostazione*), esistono anche composti con testa a destra.

Es.: *motosega*

- In diversi casi, i composti con testa a destra sono prestiti o «calchi» da una lingua con ordine «normale» diverso da quello italiano, come l'inglese, il tedesco, ma anche il latino e il greco (lingue che costruiscono normalmente i composti con la testa a destra).

Es.: *ferrovìa* s.f. 'linea di comunicazione di uno o più binari' < ted. *Eisenbahn* 'via di ferro'

biblioteca

Composizione

Un caso particolare di composizione è costituito dalla **composizione neoclassica**. Nella composizione neoclassica, i componenti, chiamati **confissi**, sono elementi provenienti dal latino o dal greco, i quali, nelle lingue di origine, potevano essere parole lessicali libere (dotate di significato lessicale e ricorrenti da sole nella frase, ad es. *biblìon* 'libro'), ma non sono parole libere in italiano (non possono ricorrere da sole, ma devono «legarsi» ad altri componenti).

Es.: *biblio-teca*, *geo-grafia*, *bio-logia*.

Composizione

Caratteristiche dei confissi (= componenti di un «composto neoclassico»):

- I confissi hanno in comune con gli affissi (morfemi derivativi) il fatto di non essere parole autonome, ma «legate».
- I confissi si differenziano però dagli affissi perché possiedono una vera e propria pienezza di tratti semantici (ad es. *biblio-* 'libro'), caratteristica che condividono con i morfemi lessicali.
- I confissi si dividono in **prefissoidi** (*biblio-* 'libro', *geo-* 'terra', *bio-* 'vita', *auto-* 'di sé stesso, da sé', *crono-* 'tempo', *tele-* 'lontano', ecc.) e **suffissoidi** (*-teca* 'raccolta, collezione', *-grafia* 'scrittura, disegno, descrizione', *-logia* 'studio, teoria', *-metria* 'misura', *-voro* 'mangiare', *-filo* 'amare', ecc.).

Composizione

- In italiano esistono numerose parole composte soltanto da confissi (prefissoide + suffissoide), es.: *biblio-filo, auto-grafia, geo-logia, geo-metria, crono-logia*, ecc.
- Ma i confissi (sia prefissoidi sia suffissoidi) possono legarsi anche a una parola italiana «libera», es.: *auto-critica, tele-comando, crono-programma, tutto-logo, panino-teca*, ecc.
- Nei composti «neoclassici», o composti con confissi, la testa del composto è a destra.

Composizione

Indicazioni nazionali (2012), Obiettivi di apprendimento al termine della classe quinta della scuola primaria, p. 43:

«Comprendere e utilizzare parole e termini specifici legati alle discipline di studio».

Composizione

Lo Duca 2018, p. 242: «Faccio notare come molti termini, usati fin dai primi incontri con le materie scolastiche, siano parole complesse, dotate di struttura interna, la cui analisi potrebbe facilitare proprio quella piena comprensione e utilizzo previsti dalle *Indicazioni*, inducendo anche un quanto mai opportuno riutilizzo degli elementi formativi nella comprensione di altre parole. Tanto per fare un esempio, in *geografia*, *geometria*, *geologia* compaiono elementi (**geo-**, **-grafia**, **-metria**, **-logia**) che, una volta identificati, potranno tornare utili nella comprensione di decine, centinaia di parole specialistiche, proprie del lessico scientifico e tecnologico, alcune delle quali sono ormai entrate anche nel lessico comune (**geo**-sfera, **geo**-fisica [...]; bio-**grafia**, dattilo-**grafia**, radio-**grafia** ecc.; geo-**metria**, plani-**metria**, alti-**metria** ecc.; psico-**logia**, astro-**logia** [...]). È uno di quei casi in cui la riflessione sulle parole facilita l'individuazione del significato, consolida la padronanza del lessico e aiuta la sua continua espansione».

Polirematiche

- Con **polirematiche** (chiamate anche «composti sintagmatici» o «unità lessicali superiori») si indicano combinazioni di parole libere sentite come un'unica unità lessicale (senza per questo presentare le proprietà morfologiche tipiche delle parole), sequenze che non superano l'estensione di un sintagma ma presentano una coesione interna maggiore di quella prevedibile sulla base della loro struttura sintattica.

Es.: *ferro da stiro, macchina da scrivere, luna di miele, ordine del giorno, acqua e sapone 'semplice'.*

Polirematiche

Caratteristiche delle polirematiche:

- non sono interrompibili: **ferro nuovo da stiro; *luna romantica di miele* (diversamente da un qualsiasi sintagma: *la ragazza di Milano* → *la ragazza bionda/mora di Milano*);
- le singole parole da cui sono costituite non possono essere sostituite da altre parole aventi lo stesso significato: **attrezzo da scrivere, *ordine del dì*;
- in genere, presentano un significato non compositazionale, cioè non ricavabile automaticamente e direttamente dalla somma dei significati delle singole parole: *macchina da scrivere* non indica una qualsiasi macchina con cui si può scrivere, come ad es. un computer, ma un referente ben preciso; *la luna di miele* non è un satellite fatto di miele!